

cuni altri cronisti del susseguente, benchè in piccol numero, ne fecero la stessa supposizione. La si trova anche in un rescritto del papa Urbano II, per l'abazia di san Michele impresso nella Diplomatica di don Mabillon pag. 590. Ecco la data di questo diploma: *Data Laterani VII, kalend. april. anno ab Incarnatione Domini secundum Dionysium millesimnonagesimo octavo: secundum vero certiozem Evangelii probationem millesimo centesimo XXI, Indict. VI, epacta XV, concurrente IV.*

Il pontefice Urbano, ed il monaco Gervasio s'uniformano, come si vede, sopra quanto essi dicono del calcolo di Dionigi il Piccolo, che non è punto differente dal nostro: ma avvi il divario di un anno tra la lor maniera di contare gli anni, ch'essi appellano *secondo la verità del Vangelo*. Seguendo la cronica di Gervasio, per trovare il vero anno dell'Incarnazione non si ha che ad aggiungere 22 anni all'Era nostra cristiana, ossia al calcolo di Dionigi il Piccolo; e secondo la data del rescritto di Urbano II, fa mestieri aggiungerne 23. Eppure Mariano Scottò asserisce come Gervasio, che basta aggiungerne 22. Fiorente Bravonio monaco di Vorchestrè adotta la stessa opinione nella sua cronica composta al principio del secolo XII. Egli classifica i fatti storici che riferisce, sotto le due Ere, quella del Vangelo, ch' esprime colle due lettere S. E., cioè a dire *secundum Evangelium*, e l'Era di Dionigi il Piccolo, ch'egli denota colle lettere S. D. significanti *secundum Dionysium*. Per esempio, egli pone un viaggio di Guglielmo II, duca di Normandia in Inghilterra sotto l'anno 1051 dell'Era introdotta da Dionigi il Piccolo, e sotto pure l'anno 1073 dell'Era evangelica, donde si vede che di queste due epoche egli fa andar la prima 22 anni avanti alla seconda. Altri come Elinardo monaco di Froimont, scrittore in sul finir del secolo XII, non anticipavano che di 21 anno l'Era di Dionigi il Piccolo. Parlando egli dell'anno 979 dice: *Hoc anno cõpletur mille anni a Nativitate Christi secundum veritatem Evangelii qui secundum cyclum Dionysii anno ab hinc vicesimo primo finiuntur*. Non rapporteremo noi qui le ragioni sulle quali cotesti autori appoggiano questa distinzione di anni di Gesù Cristo secondo Dionigi il